

Ricordando monsignor Cella

Inviatemi i vostri ricordi

Testimonianza, aneddoti, fotografie: vorremmo dedicare uno speciale a Mons. Angelo Cella - tornato alla Casa del Padre a fine maggio - per ricordare i suoi diciotto anni di episcopato in terra ciociara, ma anche la figura del primo vescovo

della nostra Diocesi, colui che ha "traghetato" le due storiche Diocesi di Veroli - Frosinone e di Ferentino e costruito la nuova fino al passaggio di testimone con Mons. Salvatore Boccaccio.

Avendo premura di non superare le 1000 battute

(spazi inclusi), fate pervenire il materiale ai consueti recapiti: per posta elettronica all'indirizzo avvenirefrosinone@libero.it oppure lasciando il materiale nell'apposita cartellina presso la segreteria della Curia, a Frosinone.



Un'istantanea delle esequie celebrate il 29 maggio scorso presso la chiesa Nostra Signora del Sacro Cuore, a Roma. Fotoservizio completo sul sito internet diocesano all'indirizzo www.diocesifrosinone.com

L'abc della liturgia/57

Il corpo nella liturgia: i gesti

Lavanda dei piedi

PIETRO JURA*

Il gesto viene compiuto il Giovedì Santo. Dopo le letture e l'omelia, il presidente della celebrazione prende un catino d'acqua, s'inginocchia davanti ad alcune persone e lava loro i piedi e li asciuga con un asciugatoio, imitando in tal modo il gesto di Gesù con gli apostoli durante l'Ultima cena. Si tratta di un gesto non obbligatorio. In tante comunità viene compiuto e in tante purtroppo no! Perché? Perché viene considerato anacronistico? Per la difficoltà di trovare chi si lasci lavare i piedi davanti a tutti? Perché troppo teatrale? Perché superfluo, visto che le letture e l'omelia hanno già trasmesso lo stesso messaggio? In ogni caso capita che un'azione simbolica chiamata da sempre il "Mandato", non si faccia più in numerose comunità. Ma è davvero anacronistico e non significativo il gesto compiuto da Cristo stesso (cf. Gv

13, 1-20) nel confronto dei suoi discepoli?

A favore del gesto della lavanda dei piedi, basterebbe ricordare, che con esso Gesù volle insegnare l'atteggiamento di servizio e d'umiltà ai suoi e a tutti i cristiani, specialmente a quelli che esercitano l'autorità. Il gesto compiuto da Gesù orienta anche agli avvenimenti immediatamente successivi, alla sua passione. Il Cristo che "li amò sino alla fine" dimostrerà il suo amore con la morte. Ha inteso tutta la sua vita come servizio ed ora si dispone ad offrirla nell'atto supremo del suo sacrificio pasquale. Così la prova vera d'umiltà e servizio sarà la morte in croce. Ma i gesti dell'Ultima cena - la lavanda dei piedi compresa - vogliono anticipare la totale donazione di Cristo per gli altri sulla croce. Ciò vuol dire che la lavanda dei piedi ci prepara al mistero della Pasqua. Compiendola, c'incorporiamo al movimento d'offerta di noi stessi, che è l'atteggiamento fondamentale di Gesù.

Bisogna ricordare che per i ministri, che sono rappresentanti visibili di Cristo nella comunità, la lavanda dei piedi è tutto un programma. Le mani del vescovo o del sacerdote che lavano i piedi il Giovedì Santo sono le stesse che operano nel mistero dell'Eucaristia, ma devono essere anche capaci di carità e servizio: mani che sanano, aiutano, mani aperte, servizievoli, per gli altri... In ginocchio non solo davanti al Cristo eucaristico, ma anche davanti agli uomini, sue membra, davanti ai poveri e agli emarginati, prediletti di Gesù.

Inoltre, il gesto di Giovedì Santo è anche il simbolo di tanti atti di carità cristiana e di donazione: madri che lavano i figli, infermiere che assistono e lavano ammalati ed anziani, e moltissimi cristiani che dedicano le forze e le energie nell'assistere gli altri... Solo chi sa lavare "i piedi" agli altri e non si ritrae di fronte alla necessità del prossimo può legittimamente alzare le mani verso Dio, lodarlo e offrirgli il sacrificio di Cristo.

* Direttore dell'Ufficio Liturgico Diocesano (liturgia-fr@virgilio.it)



Papa Benedetto XVI intento nella lavanda dei piedi

Pastorale giovanile

Sydney-Frosinone: ci siamo anche noi

ANDREA CRESCENZI

Manca poco più di un mese e l'attesa, iniziata la mattina della celebrazione eucaristica nella spianata di Marienfeld, a conclusione della GMG di Colonia, finirà. Inizierà così una delle Giornate mondiali più attese ma anche una delle più lontane vissute fino ad ora. Il desiderio di partire e affrontare il lungo viaggio "per essere testimoni fino ai confini della terra" per molti resterà solo, appunto, un desiderio; troppo alta la quota di partecipazione! Questa non vuole essere una critica ma è importante partire da qui per capire quello che tra poco vi presenteremo. Quando, negli incontri della Pastorale giovanile nazionale e regionale, iniziarono a circolare le prime notizie sulla cifra che sarebbe occorsa per partecipare alla Giornata mondiale non vi nascondiamo che un po' di delusione ha invaso i nostri cuori; era ancora troppo forte in noi il desiderio di rivivere quelle esperienze fatte a Colonia, Toronto, Roma; troppo forte la voglia di condividere insieme agli altri ragazzi provenienti dal resto del mondo la nostra fede; troppa forte la voglia di incontrare occhi "diversi" da cui sottrarre un po' della luce per ricaricarsi e donarla. Chi ha vissuto una GMG sa di cosa parlo. Questo iniziale scoraggiamento piano piano ha lasciato il posto al desiderio di non rassegnarsi, di credere che qualcosa potesse essere fatta. Abbiamo iniziato a parlare tra noi per cercare una soluzione e alla fine qualcosa è successo!

Durante un incontro con i responsabili della Pastorale giovanile delle Diocesi di Sora-Aquino-Pontecorvo, Cassino ed Anagni-Alatri abbiamo pensato di organizzare un evento in contemporanea. Piano piano quella che sembrava solo cosa buttata lì ha preso corpo fino a diventare realtà. Vivremo così l'emozione della veglia del Santo Padre, fatta mentre qui sarà mattina presto, e la celebrazione eucaristica.

L'evento, i cui dettagli si



15-20 LUGLIO 2008

I loghi della pastorale giovanile diocesana e della Gmg australiana



stanno definendo in questi giorni, sarà una sorta di GMG inter-diocesana in miniatura, si arriverà a Campo CONI, a Frosinone, nel pomeriggio del 19 luglio e, insieme, aspetteremo la sera tra catechesi, testimonianze e spettacolo. Ma non andremo via, anzi, muniti di sacco a pelo trascorreremo insieme la notte nell'attesa del collegamento da Sydney il 20 mattina. Certo ci rendiamo conto che Frosinone non è Sydney ma sappiamo anche che lo spirito che avremo quello si è come quello che avremmo avuto a Sydney. Pochi fortunati tra noi andranno realmente, alcuni hanno avuto un dono ma non l'hanno potuto sfruttare (lo ringraziamo con tutto il nostro cuore), molti di voi li aspettiamo perché per una volta, in fondo, accontentarsi non è poi così male!! Nelle prossime settimane avrete ulteriori informazioni, potete intanto contattare Marcella 329/4625791, Filomena

320/2596661 o i responsabili delle vostre Diocesi. Vi lasciamo con le parole che il Santo Padre ha rivolto ai giovani a Genova qualche settimana fa: Ciascuno di voi, cari giovani, se resta unito a Cristo e alla Chiesa può compiere grandi cose. È questo l'augurio che vi lascio come una consegna. Do un arrivederci a Sydney a quanti tra voi si sono iscritti a partecipare all'incontro mondiale di luglio, e lo estendo a tutti, perché chiunque potrà seguire l'evento anche da qui. So che in quei giorni le diocesi organizzeranno appositamente dei momenti comunitari, perché vi sia veramente una nuova Pentecoste sui giovani del mondo intero. Vi affido alla Vergine Maria, modello di disponibilità e di umile coraggio nell'accogliere la missione del Signore. Imparate da Lei a fare della vostra vita un "sì" a Dio! Così Gesù verrà ad abitare in voi, e lo porterete con gioia a tutti.

Riunione diocesana: non mancare!

Venerdì 13 giugno, alle ore 21, presso l'Episcopio di Frosinone ci sarà una riunione a carattere diocesano: l'invito è rivolto a tutti coloro che si interessano di pastorale giovanile: animatori parrocchiali, responsabili e/o membri di gruppi, associazioni e movimenti. Di lavoro da fare ce n'è per tutti, a partire dalla divulgazione e dal coinvolgimento dei giovani della nostra Diocesi. Non mancate!

Caritas/Servizio civile Nuovo bando

Proprio in questi giorni è in corso la pubblicazione del nuovo bando per il servizio civile e anche la Caritas diocesana è tra gli enti i cui progetti sono stati accettati per l'edizione 2008. Nell'edizione di domenica prossima, vi forniremo informazioni dettagliate: intanto, già dalle prossime ore, potrete accedere al bando attraverso il portale della Caritas (<http://caritas.diocesifrosinone.com>) sul sito diocesano www.diocesifrosinone.com.

